

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 14 dicembre 2021, n. 517

P.S.R. Puglia 2014-2020. Misura 8 “Investimenti tesi ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali”. Sottomisura 8.4 “Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici”. Azione 3. Interventi di recupero di aree forestali degradate in località “Valle Tacca del Lupo”. Proponente: Consorzio di Bonifica Montana del Gargano. Comune di Vieste (FG). Valutazione di Incidenza, livello II “Valutazione appropriata”. ID_6077

La Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA, Dott.ssa Antonietta Riccio

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTA la Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 “Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”. Approvazione Atto di Alta Organizzazione”;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di “Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”;

VISTA la Determinazione n. 16 del 31/03/2017 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione, con cui con cui è stata conferita alla Dott.ssa Antonietta Riccio la direzione *ad interim* del Servizio VIA e VINCA;

VISTA la Determina n. 11 del 13 maggio 2020 della Direzione del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione con cui è stato conferito l'incarico di direzione *ad interim* del Servizio VIA e VINCA alla Dott.ssa Mariangela Lomastro;

VISTA la Determina dirigenziale n. 176 del 28/05/2020 della Sezione Autorizzazioni Ambientali recante “Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti”

VISTA la Determina del Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio n. 281 del 18/12/2020 avente oggetto “DGR n. 254 del 2 marzo 2020 “Avvio della procedura di prevalutazione sito specifica per gli interventi del PSR Puglia 2014/2020 - Misura 8 “Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste” e istituzione della relativa task force regionale” - Nomina dei componenti della task force regionale di competenza del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio”

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”;

VISTO la DGR n. 85 del 22 gennaio 2021 avente ad oggetto: “Revoca conferimento incarichi direzione Sez. Dipartimento G.R. deliberazione G.R. 25 febbraio 2020, n.211 e ulteriore proroga incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della G.R. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione dei Servizi strutture della G.R.”;

VISTO la Determina n.00002 del 28/01/2021 codice cifra 006/DIR/2021/00002 avente oggetto: Deliberazione della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n.85 “Revoca conferimento incarichi direzione Sez. Dipartimento G.R. deliberazione G.R. 25 febbraio 2020, n.211 e ulteriore proroga incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della G.R. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta Regionale – Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio”;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 26 aprile 2021, n. 674 avente oggetto: “Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale”;

VISTA la Determina n. 13 del 29/04/2021, codice cifra 006/DIR/2021/00013, avente oggetto: Deliberazione della Giunta regionale 26 aprile 2021, n. 674 ad oggetto “Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale.” - Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio

VISTA la DGR 678 del 26/04/2021 avente ad oggetto “Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”. Conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana” con cui è stata attribuita all’ing. Paolo Garofoli la direzione del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana;

VISTA la DGR 01 settembre 2021, n. 1424 “Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale.”.

VISTA la DGR n. 1576 del 30/09/2021 avente oggetto: “Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell’articolo 22, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 2;

VISTA la Determina del Direttore Dipartimento Personale e Organizzazione n. 20 del 20/11/2021, avente ad oggetto: “conferimento delle funzioni di dirigente ad interim dei Servizi AIA-RIR e VIA-VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana”.

VISTI altresì:

- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della Direttiva habitat” e ss.mm.ii.;
- il D.M. 17 ottobre 2007 recante “Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”;
- il Regolamento regionale n. 28/2008 “Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)” introdotti con D.M. 17 ottobre 2007”;
- il Regolamento regionale n. 6/2016 “Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)” (B.U.R.P. n. 54 del 12/04/2016) così come modificato e integrato dal Regolamento regionale n. 12/2017 “Modifiche e Integrazioni al Regolamento Regionale 10 maggio 2016, n. 6 “Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC)” (B.U.R.P. n. 55 del 12/05/2017);
- la D.G.R. n. 2442 del 21/12/2018 “Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia”;

- la D.G.R. n. 218 del 25/02/2020 *“Rete Natura 2000. Aggiornamento Formulare Standard. Presa d’atto”*;
- l’art. 52 c. 1 della L.r. del 29 dicembre 2017, n. 67 che, modificando l’art. 23 c. 1 della L.r. n. 18/2012, ha stabilito quanto segue: *“Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti ai progetti per i quali, alla data di presentazione della relativa istanza, è stata avanzata nei confronti della Regione Puglia, o suoi organismi strumentali, anche domanda di finanziamento a valere su risorse pubbliche”*;
- l’art. 42 *“Rete natura 2000. Sistema sanzionatorio”* della L.R. n. 44 del 10/08/2018 (BURP n. 106 del 13/08/2018);
- le *“Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIInCA) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT” articolo 6, paragrafi 3 e 4”* pubblicate sulla GU della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2019, sulle quali in data 28 novembre 2019 è stata sottoscritta l’intesa, ex art. 8, c. 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
- la D.G.R. n. 1515 del 27/09/2021 avente oggetto: *“Atto di indirizzo e coordinamento per l’espletamento della procedura di valutazione di incidenza, ai sensi dell’articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE e dell’articolo 5 del D.P.R. n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall’articolo 6 del D.P.R. n. 120/2003. Recepimento Linee Guida Nazionali in materia di Vinca. Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 304/2006, come modificata dalle successive.”*

PREMESSO che:

- con nota prot. n. 1101 del 10/03/2020, acquisita al prot. AOO_089/20/03/2020 n. 3995, e con successiva nota prot. n. 2680 del 19/06/2020, acquisita al prot. AOO_089/22/06/2020 n. 7467, il Consorzio di Bonifica del Gargano, per conto del Comune di Vieste, inoltrava istanza di valutazione di incidenza per l’intervento emarginato in oggetto;
- il procedimento di Valutazione di incidenza (fase di screening) si concludeva con la Determinazione dirigenziale n. 120 del 31/03/2021 che assoggettava l’intervento alla fase di Valutazione appropriata per le motivazioni ivi contenute;
- il Consorzio di Bonifica del Gargano, con nota prot. n. 3522 del 23/06/2021, , acquisiti al prot. AOO_089/24/06/2021 n. 9757, inviava, a mezzo PEC, l’elaborato di Valutazione di incidenza appropriata unitamente a n. 4 allegati, acquisiti al prot. AOO_089/24/06/2021 n. 9755;
- con nota prot. AOO_089/30/08/2021 n. 12377 questo Servizio nell’evidenziare che la documentazione pervenuta non era accompagnata dai documenti tecnico - amministrativi previsti dalla vigente normativa di settore, sufficienti ad attivare il procedimento istruttorio per la Valutazione d’Incidenza Livello II Valutazione appropriata ha evidenziato, in particolare, la necessità di acquisire i pareri di codesta Autorità di Bacino e di codesto Ente Parco ai sensi dell’art. 6 c. 4 e c. 4bis della L.R. 11/2001 e s.m.i tenuto conto della riallocazione degli interventi degli interventi di rinfoltimento e di parte delle palizzate previsti in progetto;
- il Consorzio di Bonifica in indirizzo, con note prot. n. 4940 e n. 4941 del 07/09/2021, acquisite al prot. AOO_089/07/09/2021 n. 12790 e n. 12791 ha richiesto all’Ente Parco e all’AdB DAM *“la presa d’atto della modesta delocalizzazione di alcuni interventi resasi necessaria per rendere conforme il progetto alla nuova carta regionale degli habitat Natura 2000”*;
- il medesimo Consorzio, con nota prot. n. 5098 del 13/09/2021, acquisita al prot. AOO_089/13/09/2021 n. 13065, ha riscontrato la nota prot. n. 12377/2021 trasmettendo la documentazione ivi elencata;
- con nota prot. AOO_089/21/09/2021 n. 13538, il Servizio VIA e VINCA ha comunicato che il procedimento restava sospeso entro i termini previsti dalla vigente normativa in materia di procedimento amministrativo invitando l’Ente Parco nazionale del Gargano e l’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale ad esprimere il proprio parere di competenza;
- con nota prot. n. 6912 del 30/09/2021, acquisita al prot. AOO/089/30/09/2021 n. 14115, il Parco nazionale del Gargano ha comunicato la presa d’atto della modifica progettuale apportata confermando integralmente il parere rilasciato con nota del 11/12/2020, prot. n. 7557 favorevole con prescrizioni resa ai sensi dell’art. 6 c. 4 della L.r. 11/2001 e s.m.i.;

- con nota prot. n. 28821 del 19/10/2021, acquisita al prot. AOO_089/17/11/2021 n. 16660, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha trasmesso il proprio parere;

si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla fase 2 di "Valutazione appropriata".

Descrizione dell'intervento

Secondo quanto riportato nell'elaborato "9 - StudiIncidenzaAmbientale_Valutazione Appropriata" gli interventi progettati "si articolano sull'azione 1 e comprendono interventi selvicolturali a carattere estensivo finalizzati alla ricostituzione boschiva di aree percorse da incendio; l'azione 3 rientra nell'ambito degli interventi di sistemazione idraulico-forestali volti al recupero di contesti con propensione al rischio idrogeologico e consiste in una serie di opere a carattere sistematorio utili a contrastare i fenomeni di ruscellamento superficiale (palizzate vive) e a consolidare dei fronti già oggetto di smottamento (palificata doppia); l'azione 5 contempla, invece, il ripristino di una piscina/cisterna esistente con evidenti segni di degrado, utile come punto di rifornimento in caso di incendio boschivo e come luogo di riproduzione per la piccola fauna selvatica." In particolare, gli interventi prospettati nell'ambito dell'Azione 1 sono costituiti da "un intervento selvicolturale di ricostituzione boschiva mediante tramarratura delle ceppaie degradate (su 4 ettari) e contestuale intervento di rinfoltimento localizzato con 300 piante autoctone e di ecotipi locali". Con specifico riferimento alle specie impiegate nella palizzata viva e nel rinfoltimento si prevede l'impiego di piantine di 1-3 anni allevate in fitocella delle seguenti specie:

- Leccio (*Quercus ilex* L.) percentuale indicativa 40%;
- orniello (*Fraxinus ornus* L.) percentuale indicativa 20%;
- roverella (*Quercus pubescens* Willd.) percentuale indicativa 20%;
- ciliegio canino (*Prunus mahaleb* L.) percentuale indicativa 5%;
- cisto di Creta (*Cistus creticus* L.) percentuale indicativa 5%;
- fillirea comune (*Phillyrea latifolia* L.) percentuale indicativa 5%;
- prugnolo (*Prunus spinosa* L.) percentuale indicativa 5%.

Nel medesimo elaborato si afferma che l'intervento di ricostituzione boschiva e di rinfoltimento interesserà quattro ettari "e non apporterà alcuna sottrazione all'habitat 9340 "Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*" né tantomeno interesserà l'habitat 62A0 "Formazioni erbose secche della regione sub mediterranea orientale".

Gli interventi previsti nell'ambito dell'Azione 3 consistono nella realizzazione di "100 metri lineari corrispondono a palizzate e circa 350 mc. (pari a circa 87 metri lineari) saranno occupati da palificate vive a doppia parete". Entrambe le opere fanno riferimento alle indicazioni riportate nelle "Linee guida e criteri per la progettazione delle opere di ingegneria naturalistica" della Regione Puglia-AIPIN. Infine l'intervento previsto nell'ambito dell'Azione 5 prevede il ripristino di vasca di raccolta d'acqua a cielo aperto delle dimensioni di circa m 13 di diametro e m 5 di altezza ubicata in una piccola depressione naturale.

Viene altresì specificato che, in mancanza di una o più di queste essenze, si utilizzeranno altri ecotipi locali coerenti con la fascia altitudinale dell'area di studio.

Descrizione del sito di intervento

L'area di intervento è catastalmente individuata dalle particelle 4 del foglio 48 e dalla particella 1 del foglio 55 del Comune di Vieste in località "Valle di Tacca del Lupo". È interamente ricompresa nella ZSC "Foresta Umbra" (IT9110004), nella ZPS "Promontorio del Gargano (IT9110039) nonché nella zona 1 e 2 del Parco nazionale del Gargano. La zona è esterna ad aree perimetrate dal vigente PAI, così come altresì dichiarato dal proponente. Secondo quanto riportato nella relazione di progetto "La zona che sarà interessata dagli interventi è caratterizzata, sui versanti immediatamente attigui, in gran parte da tipologie di vegetazione reale riferibili, a seconda delle esposizioni, alla Macchia mediterranea (*Pistacia lentiscus*, *Phillyrea latifolia*,

Rhamnus alternus, Cistus monspeliensis, Rosmarinum officinalis, Myrtus communis, ecc.), ai cedui invecchiati di Leccio (Quercus ilex L.), ai cedui invecchiati ed alle fustaie a prevalenza di boschi misti di Cerro (Quercus cerris L.), Roverella (Quercus pubescens Willd.), Leccio (Quercus ilex L.), Aceri sp. (Acer sp.), Carpino nero (Ostrya carpinifolia Scop.), Orniello (Fraxinus ornus L.), Faggio (Fagus sylvatica L.) ed altre latifoglie eliofile sporadiche. Si tratta, quindi, di complessi forestali di età avanzata, spesso di origine agamica che ricoprono i versanti”.

Inoltre, dalla lettura congiunta relativo formulario standard relativo alla predetta ZSC al quale si rimanda per gli approfondimenti relativi alle specie di cui agli Allegati delle Direttive Habitat e Uccelli, e degli strati informativi di cui alla D.G.R. n. 2442/2018, si rileva che nell’area di intervento, sono presenti i seguenti habitat: 9340 “Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*” e 62A0 “Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneretalia villosae*)”¹.

Secondo quanto riportato negli strati informativi contenuti nella D.G.R. n. 2442/2018 la zona in cui ricade l’area di intervento è ricompresa in quella di potenziale habitat per le seguenti specie di invertebrati terrestri: *Saga pedo*, anfibi: *Bufo bufo*, *Bufo balearicus*, *Pelophylax lessonae esculentus complex*, *Triturus carnifex*; di mammiferi: *Canis lupus*, *Felis silvestris*, *Hypsugo savii*, *Lepus corsicanus*, *Miniopterus schreibersii*, *Rhinolophus hipposiderus*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Tadarida teniotis*; le seguenti specie di rettili: *Elaphe quatuorlineata*, *Podarcis muralis*, *Podarcis siculus*, *Lacerta viridis*, *Hierophis viridiflavus*, *Zamenis longissimus*; di uccelli: *Alauda arvensis*, *Anthus campestris*, *Burhinus oedicnemus*, *Calandrella brachydactyla*, *Caprimulgus europaeus*, *Coracias garrulus*, *Falco biarmicus*, *Falco peregrinus*, *Lanius collurio*, *Lanius minor*, *Lanius senator*, *Melanocorypha calandra*, *Passer italiae*, *Passer montanus*, *Saxicola torquatus*.

Si richiamano inoltre i seguenti obiettivi di conservazione così come riportati nel R.r. n. 28/2008 per ZPS caratterizzate dalla presenza di ambienti forestali delle montagne Mediterranee:

- divieto di forestazione con essenze arboree alloctone;
- divieto di attività selvicolturali nel periodo 15 marzo-15 luglio;
- è fatto obbligo di lasciare almeno 10 esemplari arborei ad ha, di particolari caratteristiche fenotipiche, diametriche ed ecologiche in grado di crescere indefinitamente e 10 esemplari arborei ad ha morti o marcescenti, fatti salvi interventi fitosanitari in presenza di conclamate patologie infestanti previo parere dell’autorità di gestione della ZPS;
- conservazione delle specie arbustive ed arborescenti del sottobosco;

nonché nell’all. 1 del R.r. 12/2017 definiti per la ZSC in questione e pertinenti con l’intervento:

- promuovere e regolamentare il pascolo estensivo per la conservazione degli habitat steppici (6220* e 62A0) e forestali;
- favorire i processi di rigenerazione e di miglioramento e diversificazione strutturale degli habitat forestali ed il mantenimento di una idonea percentuale di necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti;

nonché le Misure di conservazione trasversali pertinenti con l’intervento sopra descritto, così come definite nel R.r. n. 6/2016:

- divieto di attività di imboschimento, rimboschimento, rinfoltimento e realizzazione di impianti di arboricoltura da legno nei prati, pascoli ed arbusteti;
- gli interventi di imboschimento, rimboschimento, rinfoltimento e realizzazione di impianti di arboricoltura da legno devono prevedere l’impiego delle specie più adatte alle caratteristiche biogeografiche, microclimatiche ed edafiche del luogo. A tutela delle risorse genetiche autoctone, così come definite dalla L.R. n. 39/2013, il materiale di propagazione dovrà provenire dai boschi da seme inseriti nel Registro regionale dei boschi da seme, istituito con D.G.R. n. 2461/2008.

e quelle relative all’habitat 9340:

- riprendere la pratica della ceduzione nei cedui oltre turno, in particolare in quelli stressati e in cattivo stato fitosanitario, ponendo particolare attenzione, nella matricinatura, alla conservazione delle mescolanze

¹ Per eventuali approfondimenti si rimanda al Manuale italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE: <http://vnr.unipg.it/habitat/index.jsp>

eventualmente presenti;

- favorire la conversione ad alto fusto dei cedui oltre turno nelle stazioni maggiormente vocate dal punto di vista edafico ed ecologico;

e, infine, quelle, contenute nel medesimo Regolamento regionale, relative all'habitat 62A0:

- realizzazione di interventi di decespugliamento finalizzati alla conservazione e/o ripristino dell'habitat

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 e pubblicata sul BURP n. 40

6.1.1 - Componenti geomorfologiche

- UCP – Versanti;

6.1.2 - Componenti idrologiche

- BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche
- UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico;

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali

- BP - Boschi;
- UCP - rispetto boschi;

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- BP - Parchi e riserve (Parco nazionale del Gargano)
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (ZSC "Foresta Umbra" e ZPS "Promontorio del Gargano)

6.3.1 - Componenti culturali e insediative

- BP - Zone gravate da usi civici;
- BP - Vincolo paesaggistico
- UCP - stratificazione insediativa. rete tratturi

Ambito di paesaggio: Gargano

Figura territoriale: La foresta umbra

con riferimento allo Studio di incidenza si rileva che:

- lo Studio di incidenza ha fornito le informazioni relative alle specie selezionate, sia nelle previste operazioni di rinfoltimento ma non nella realizzazione delle palizzate e delle palificate vive;
- l'analisi delle formazioni forestali e delle componenti relative agli habitat e specie presenti è coerente con le informazioni a disposizione di questo Servizio precedentemente richiamate;
- nello Studio di incidenza si è fatto ricorso allo schema DPSIR adattato al progetto in esame;
- nell'intorno dell'area di intervento, da quanto consta al Servizio scrivente, non sono stati presentati altri progetti che possano dare luogo a impatti cumulativi;
- l'analisi condotta nello studio di incidenza sottolinea quanto segue:
 - con riferimento all'incidenza sul suolo essa viene valutata positivamente in quanto ci si attende un *"miglioramento della stabilità del suolo, una positiva evoluzione pedologica e un miglioramento della sua funzionalità ecosistemica con una minima sottrazione di habitat"*;
 - con riferimento all'incidenza sulla componente floristica è atteso *"un generale aumento e/o ripristino della biodiversità floristica e un'evoluzione verso associazioni di tipi forestali complessi con una possibile iniziale perdita di specie erbacce spontanee"*;
 - con riferimento alla componente faunistica è atteso *"un progressivo incremento delle specie legate alla vegetazione arbustiva, formazione possibili nuovi corridoi ecologici e localizzata diminuzione delle specie legate alla vegetazione erbacea; disturbo delle comunità animali"*;
- relativamente agli aspetti paesaggistici è attesa *"una diminuzione del livello di frammentazione del paesaggio; aumento della stabilità morfologica, aumento di resilienza dei popolamenti forestali; possibile miglioramento delle qualità percepite"*;
- relativamente agli impatti sull'atmosfera è atteso un *"accumulo (sink) di carbonio attuale e potenziale"*;

- relativamente all'incidenza sull'acqua è atteso un *“aumento della stabilità dei versanti e la regimazione delle acque”*
- sono previste le seguenti misure di mitigazione:
 - ✓ sospensione dei lavori durante il periodo riproduttivo (15 marzo - 15 luglio);
 - ✓ individuazione e delimitazione rigorosa dei percorsi destinati ai mezzi, in ingresso e in uscita dal cantiere, in maniera da minimizzare l'esposizione al rumore;
 - ✓ i mezzi e le attrezzature da cantiere dovranno essere sottoposte a costante manutenzione;
 - ✓ applicazione di accorgimenti e dispositivi antinquinamento a tutti i mezzi presenti nel cantiere (marmitte, sistemi insonorizzanti, ecc.);
 - ✓ privilegiare l'uso di mezzi gommati;
 - ✓ sviluppo di un programma dei lavori che eviti situazioni di utilizzo contemporaneo di più mezzi;
 - ✓ nella progettazione dell'utilizzo delle varie aree del cantiere, privilegiare il deposito temporaneo dei materiali (stoccaggio) in aree dedicate della ZPS;
 - ✓ effettuare le operazioni di carico dei materiali in zone dedicate;
 - ✓ impartire idonee direttive agli operatori tali da evitare comportamenti inutilmente rumorosi;
 - ✓ attuare idonea limitazione della velocità dei mezzi sulle strade di cantiere (gas di scarico e polveri);
 - ✓ privilegiare l'uso di mezzi alimentati a GPL e metano (gas di scarico);
 - ✓ privilegiare l'uso di veicoli commerciali leggeri di massa inferiore a 3,5 t (gas di scarico e polveri);
 - ✓ limitare le operazioni di rimozione della copertura vegetale e del suolo allo stretto necessario;
 - ✓ progettazione puntuale delle opere controllandone l'esecuzione e il programma di manutenzione per massimizzarne gli effetti nel ciclo delle acque;
 - ✓ limitare le operazioni di scavo limitatamente alla sola porzione di terreno destinato alle opere;
 - ✓ prevedere che gli scavi ed i riporti di terreno siano contenuti il più possibile;
 - ✓ gestire i cumuli di terre scavo in modo da evitare il dilavamento degli stessi, il trascinamento di materiale solido in caso di pioggia e la dispersione in aria delle polveri;
 - ✓ progettazione puntuale delle opere;
 - ✓ stoccare il cotico vegetale superficiale per conservarne le caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche in modo da poterlo poi riutilizzare nelle opere di recupero ambientale dell'area dopo lo smantellamento del cantiere;
 - ✓ ripristino morfologico delle aree eventualmente danneggiate in seguito alla movimentazione, inclusi la rete dei sentieri utilizzati;
 - ✓ per la movimentazione dei mezzi di trasporto, l'impresa è tenuta ad utilizzare esclusivamente la rete della viabilità di cantiere indicata nel progetto;
 - ✓ verificare lo stato generale dei luoghi e, se necessario, provvedere al risanamento;
 - ✓ ricollocamento del terreno vegetale accantonato in precedenza;
 - ✓ ricostituzione del reticolo idrografico minore allo scopo di favorire lo scorrimento e l'allontanamento delle acque meteoriche;
 - ✓ assicurarsi di non lasciare nessun tipo di rifiuto nell'area di intervento;
 - ✓ nella dismissione del cantiere dovrà essere rimossa qualsiasi opera od accorgimento che si fosse resa necessaria;
 - ✓ in fase di cantierizzazione (es. cartelli etc.), cumuli di terra etc, e dovrà, all'occorrenza, essere ripristinata la viabilità di servizio

rilevato altresì che:

- con nota prot. n. 6912 del 30/09/2021, acquisita al prot. AOO/089/30/09/2021 n. 14115, il Parco nazionale del Gargano ha comunicato la presa d'atto della modifica progettuale apportata confermando integralmente il parere rilasciato con nota del 11/12/2020, prot. n. 7557 favorevole con prescrizioni resa ai sensi dell'art. 6 c. 4 della L.r. 11/2001 e s.m.i. ed allegata al presente provvedimento per farne parte integrante (All. 2);
- con nota prot. n. 28821 del 19/10/2021, acquisita al prot. AOO_089/17/11/2021 n. 16660, l'Autorità di

Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha preso atto della variante al progetto, per gli interventi di ripristino della cisterna, ricostituzione boschiva e rinfoltimento nelle radure, confermando le prescrizioni di carattere generale e specifico contenute nel parere emesso con nota prot. n. 13026/2019 e con riferimento agli interventi di sistemazione idraulico forestale previsti (tratti di palizzata e di palificata) ha dichiarato di essere *"(...) impossibilitata alla valutazione tecnica degli stessi"* e ha evidenziato che *"(...) qualora siano trasmessi elaborati scritto – grafici che illustrino con dettaglio e chiarezza gli interventi in parola, potrà proseguire l'istruttoria e la valutazione della compatibilità con le N.T.A. del P.A.I. e, quindi l'espressione del parere. In assenza di dette integrazioni documentali, il parere per la realizzazione dei tratti di palizzata e tratti di palificata è da intendere di non compatibilità con le N.T.A. del P.A.I."* (All. 3);

considerato che:

- l'intervento proposto non è direttamente connesso o necessario alla gestione della ZPS "Promontorio del Gargano";
- agli atti del Servizio scrivente non risulta che le aree di intervento siano state percorse dal fuoco nel periodo 2001 – 2018;
- non è stata fornita, come già evidenziato nella Determinazione dirigenziale n. 120 del 31/03/2021, evidenza di fenomeni di dissesto idrogeologico tali da giustificare la realizzazione delle opere di ingegneria naturalistica sulle quali l'Autorità di Bacino ha espresso parere di non compatibilità con le N.T.A. del P.A.I.;
- secondo lo shape file acquisito al prot. n. 13065/2021 le aree in cui è previsto il rinfoltimento sono, in parte, sovrapposte ad aree caratterizzate dalla presenza dell'habitat 62A0;

ritenuto che:

- le conclusioni dello Studio di incidenza possano essere condivise solo in parte relativamente alla tutela dell'integrità del Sito Natura 2000 in cui è ricompresa l'area di intervento nel rispetto delle prescrizioni contenute nella presente Determinazione;
- il proponente ha riscontrato quanto richiesto nelle note citate in narrativa;

Esaminati gli atti del Servizio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e a conclusione della procedura di *screening* di incidenza, si ritiene che il progetto in esame, sebbene non direttamente connesso con la gestione e conservazione della ZPS "Promontorio del Gargano", non determinerà incidenza significativa ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito esprimendo parere favorevole a patto che siano rispettate seguenti prescrizioni:

1. siano rispettate integralmente le misure di mitigazione sopra richiamate e contenute nello Studio di incidenza;
2. non siano realizzate le opere di ingegneria naturalistica previste in progetto;
3. non sia effettuato il rinfoltimento descritto nelle aree in cui vi è una sovrapposizione con le aree in cui, secondo gli strati informativi della D.G.R. n. 2442/2018 vi è la presenza dell'habitat 62A0;

**Verifica ai sensi del Regolamento UE n. 679/2016 e
del D. Lgs n. 196/2003 come modificato dal D. Lgs. n. 101/2018
Garanzie alla riservatezza**

La pubblicazione dell'atto, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, dal D. Lgs. n. 196/2003 come modificato dal D. lgs. n. 101/2018, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DEL D.LGS N.118/11 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata e di spesa né a carico del Bilancio regionale né a carico di enti i cui creditori potrebbero rivalersi sulla Regione ed è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati e valere sullo stanziamento previsto dal Bilancio regionale.

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato, la Dirigente *a.i.* del Servizio VIA e VINCA

DETERMINA

- **di esprimere parere favorevole con prescrizioni** per il progetto presentato nell'ambito del PSR Puglia 2014 - 2020. Misura 8 "*investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste*" – Sottomisura 8.4 "*Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici*". Azione 3. Interventi di recupero di aree degradate in località "Vergone del Lupo". nel Comune di Mattinata (FG) per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa;
- che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006 così come modificata ed integrata dalla DGR 1362 del 24 luglio 2018 e smi;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- di trasmettere il presente provvedimento al Consorzio di Bonifica montana del Gargano per conto del Comune di Mattinata **che ha l'obbligo di comunicare la data di inizio dei lavori alle autorità di vigilanza e sorveglianza competenti**, al responsabile della 8.4 dell'Autorità di gestione del PSR Puglia, ed, ai fini dell'esperienza delle attività di alta vigilanza e sorveglianza alla Sezione Vigilanza Ambientale, al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, all'Autorità di gestione del PSR, al Parco nazionale del Gargano, all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (Sede Puglia) e all'Arma dei Carabinieri (Gruppo Carabinieri Forestali di Foggia e Reparto PN Gargano di Monte Sant'Angelo) e al Comune di Vieste (FG);
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Il presente provvedimento, redatto in forma integrale nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e smi, emesso in forma di documento informatico ex D.lgs. 82/2005 e smi, firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, è composta da n. 13 (*tredici*) pagine compresa la presente, e dagli allegati nn. 1, 2 e 3 composti rispettivamente da n. 1 (*uno*), n. 2 (*due*), n. 4 (*quattro*) pagine per complessive n. 20 (*venti*) pagine, ed è immediatamente esecutivo.

Il presente provvedimento,

- a) è pubblicato all'Albo Telematico del sito www.regione.puglia.it per un periodo pari ad almeno dieci giorni, ai sensi dell'art. 7 ed 8 del L.R. n.15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 443/2015;
- b) è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015;

- c) sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it, Sezione Trasparenza, Provvedimenti dirigenti;
- d) sarà pubblicato sul BURP.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

La Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA
(Dott.ssa Antonietta RICCIO)



Spett.le Regione Puglia
 Ufficio VIA – VINCA
 Via Gentile
 PEC: servizio.viavinca.regione@pec.rupar.puglia.it

Spett.le Consorzio di Bonifica Montana del Gargano
 PEC: consorzio@pec.bonificadelgargano.it

OGGETTO: PSR Puglia 2014 – 2020, Misura 8 “*Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste*” - Sottomisura 8.4 “*Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici*” azione 3. Progetto di interventi di recupero di aree forestali degradate in località “*Valle Tacca del Lupo*”, nel territorio del comune di Vieste; *presa d’atto delocalizzazione parte degli interventi.*

In riferimento alla nota del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano n. 4941 del 07/09/2021, acquisita al ns prot. n. 6190/2021 in pari data, con la quale si comunicava a questo Ente una modesta delocalizzazione di alcuni interventi progettuali, con la presente si comunica la presa d’atto della modifica progettuale apportata e si conferma integralmente il parere rilasciato con nota del 11/12/2020, prot. n. 7556.

Il Responsabile dell’Area 005
 Dott. Angelo Perna

Il Direttore f.f.
 Sig. Vincenzo Totaro

Fascicolo: 3 Titolare: 5.06



ENTE PARCO NAZIONALE
 DEL GARGANO
www.parcogargano.it

Via Sant’Antonio Abate, 121
 71037 Monte Sant’Angelo (FG)

PEC: protocollo@pec.parcogargano.it

Tel. 0884/568911 C.F. 94031700712
 Fax. 0884/561348 P.IVA 03062280718

Codice Univoco: UFPDD2



Spett.le Regione Puglia

Sezione Autorizzazioni Ambientali

Servizio Via e Vinca

Via Giovanni Gentile, 52 70126 Bari (BA)

Via Pec: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Spett.le Comune di Vieste

Via Pec: ufficioprotocollo.comune.vieste@pec.rupar.puglia.it

Spett.le Consorzio di Bonifica Montana del Gargano

Via Pec: consorzio@pec.bonificadelgargano.it

OGGETTO: Progetto PSR 2014-2020, Misura 8 “*Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste*”, Sottomisura 8.4 “*Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici*” – Azione 1, 3 e 5 “*Interventi di recupero di aree forestali degradate in località “Valle Tacca del Lupo” nel territorio del Comune di Vieste (FG)- Ditta Comune di Vieste. **Parere in ordine alla Valutazione di Incidenza Ambientale.***”

Unitamente alla presente si trasmette copia del parere in oggetto.

È gradita l’occasione per porgere cordiali saluti.

Il Direttore
Sig. Vincenzo Totaro

Fascicolo 3; Titolario 5.06



ENTE PARCO NAZIONALE
DEL GARGANO

Via Sant’Antonio Abate, 121
71037 Monte Sant’Angelo (FG)

Tel. 0884/568911 C.F. 94031700712
Fax. 0884/561348 P.IVA 03062280718

www.parcogargano.it

PEC:protocollo@pec.parcogargano.it

Codice Univoco: UFPDD2

OGGETTO: Progetto PSR 2014-2020, Misura 8 “*Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste*”, Sottomisura 8.4 “*Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici*” – Azione 1, 3 e 5 “*Interventi di recupero di aree forestali degradate in località “Valle Tacca del Lupo” nel territorio del Comune di Vieste (FG) (Foglio 48, p.la n. 4 e 17, e Foglio 55, p.la n. 1) - Ditta Comune di Vieste. **Parere in ordine alla Valutazione di Incidenza Ambientale.***”

IL DIRETTORE

Vista la richiesta del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, redattore del progetto del Comune di Vieste, acquisita al ns. prot. n. 1493 del 11/03/2020, intesa ad ottenere il parere in ordine alla valutazione di Incidenza Ambientale per la realizzazione del progetto in oggetto;

Vista la Legge 394/91 “Legge Quadro sulle Aree Naturali Protette”;

Visto il D.P.R. 05/06/1995 di Istituzione del Parco Nazionale del Gargano e relative norme di salvaguardia;

Vista la legge Regionale 30 novembre 2000 n. 18 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di boschi e foreste, protezione civile e lotta agli incendi”;

Visto il D.P.R. 18/05/2001 di Nuova perimetrazione del Parco Nazionale del Gargano;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 3310 del 23.07.1996 avente ad oggetto l’elenco dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) presenti nella Regione Puglia;

Visto il D.P.R. n. 357 del 08/09/1997 “Recante attuazione della direttiva 92/43/CEE...” così come modificato ed integrato dal D.P.R. 120/2003 “Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE...”

Vista la L.R. 12-4-2001 n. 11 “Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale” così come modificata ed integrata dalla L.R. 14-6-2007 n. 17 “Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”;

Visto il D.P.R. 12/03/2003 n. 120 “Recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 08/09/2005, n. 357”;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1022 del 21.07.2005 avente ad oggetto la classificazione di ulteriori zone di protezione speciale per la Regione Puglia;

Visto il [Decreto Ministero Ambiente del 17/10/2007](#): Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS) e successive modifiche ed integrazioni.

Viste le Prescrizioni di Massima e di Polizia forestale per i terreni sottoposti a vincoli nella Provincia di Foggia, approvate con Deliberazione n. 188 del 14 maggio 1968 della Giunta della Camera di Commercio e rese esecutive con Decreto del Ministro per l’Agricoltura e per le Foreste del 24 gennaio 1969;

ENTE PARCO NAZIONALE DEL GARGANO
Protocollo Partenza N. 7556/2020 del 11-12-2020
Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente



Visto il R.D. 30 dicembre 1923 n. 3267 “*Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani*”;

Visto il R.D. 16 maggio 1926 n. 1126 “*Regolamento per l’applicazione del R.D. 30 dicembre 1923 n. 3267*”;

Vista la legge 8 agosto 1985, n. 431 “*Disposizioni urgenti per la tutela di zone di particolare interesse ambientale*”;

Vista la legge Regionale 15 aprile 1992, n. 9 “*Interventi selvicolturali ammissibili ai sensi della Legge 8 agosto n. 1985, n. 431 e delle norme regionali attuative in materia di tutela delle zone di particolare interesse ambientale*”;

Visto il Regolamento Regionale 30 giugno 2009 n. 10 “*Tagli boschivi*” pubblicato sul bollettino ufficiale della regione puglia n. 101 del 6-7-2009;

Visto il Regolamento Regionale 22 dicembre 2008, n. 28 “*Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)” introdotti con D.M. 17 ottobre 2007.*”

Visto la Deliberazione di Giunta Regionale 27 gennaio 2015 n. 34 “*Delibera di Giunta regionale n. 2250/2010 indicazioni tecniche per gli interventi forestali e selvicolturali nelle aree naturali protette e nei Siti Natura 2000*” – Modifiche all’allegato A”;

Vista l’istruttoria espletata dal Dott. Angelo Perna, Responsabile dell’Area 005 “*Gestione delle Risorse Naturali*”, sulla scorta della documentazione progettuale acquisita agli atti di Ufficio, da cui si evince che:

- ▲ l’area interessata dal progetto, costituita in larga prevalenza da cedui invecchiati di latifoglie eliofile, ricade all’interno del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) “*Foresta Umbra*” (IT9110004), nella zona di Protezione Speciale “*Promontorio del Gargano*” (IT9110004) e nella Important Bird Areas: IBA203 “*Promontorio del Gargano e zone umide della Capitanata*”;
- ▲ l’area di progetto di proprietà del Comune di Vieste, ricade in agro del Comune di Vieste al foglio 48, p.lla n. 4 e 17, e al foglio 55, p.lla n. 1 e all’interno dell’area sottoposta a tutela dall’Ente Parco Nazionale del Gargano;
- ▲ il progetto prevede:
 - a) la realizzazione di interventi selvicolturali di ricostituzione boschiva in bosco ceduo degradato, mediante taglio di tramarratura e succisione delle ceppaie intristite e deperienti, taglio dei polloni soprannumerari e non in grado di affrancarsi (su Ha 4,00);
 - b) interventi di ingegneria naturalistica quali palificata viva a parete doppia (mc. 350) e palizzata viva (ml 100,00);
 - c) rinfoltimento nelle radure e negli spazi vuoti esistenti con piantine di latifoglie autoctone (300 piantine);
 - d) ristrutturazione cisterna in calcestruzzo esistente;

Considerato che:

- gli interventi selvicolturali di progetto sono finalizzati al recupero di aree boschive degradate, al miglioramento strutturale del popolamento forestale in essere e ad aumentare la sua resistenza ai danni da incendio;
- le opere di ingegneria naturalistica previste mirano a contenere fenomeni di erosione in atto e a recuperare le superfici interessate dagli stessi;
- il recupero della cisterna permette la formazione in bosco di un importante punto d’acqua nell’ottica della lotta attiva agli incendi boschivi;
- le opere previste non sono tali da alterare gli habitat oggetto di tutela e di arrecare disturbo alla fauna dell’area.

Ritenuto, pertanto, che non vi siano motivi ostativi al rilascio del relativo parere, con il presente provvedimento il Direttore, per quanto di propria competenza

E S P R I M E

parere favorevole in ordine alla valutazione di incidenza ambientale al Progetto PSR 2014-2020, Misura 8 “Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste”, Sottomisura 8.4 “Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici” – Azione 1, 3 e 5 “Interventi di recupero di aree forestali degradate in località “Valle Tacca del Lupo” nel territorio del Comune di Vieste (FG) (Foglio 48, p.la n. 4 e 17, e Foglio 55, p.la n. 1), presentato dal Comune di Vieste, alle seguenti condizioni e prescrizioni:

- le specie costituenti il sottobosco devono essere potate in modo da contenerle e non eliminate in quanto la vegetazione del sottobosco crea un microclima tale da permettere una buona frescura della lettiera in particolare dopo il taglio e rappresenta un ritardante in caso di incendio;
- l'asportazione del materiale legnoso avvenga su piste esistenti o su stradelli utilizzati a scopo esclusivo dell'esbosco. Dopo il termine dei lavori, sia ripristinato lo stato dei luoghi con particolare riguardo alla presenza di muretti a secco, spesso presenti nei terreni boschivi ad elevata pendenza, ed alle piste di esbosco. Per queste ultime, lo stato dei luoghi sia ripristinato con l'apporto di materiale vegetale (ramaglie e/o piccoli tronchi) nelle carreggiate venutesi a creare per effetto del passaggio di mezzi meccanici;
- le piantine per il rinfoltimento e il materiale vegetale di propagazione da utilizzare per le opere di ingegneria naturalistica devono appartenere a specie autoctone e provenire da ecotipi locali;
- per favorire la biodiversità è necessario preservare dal taglio le piante arboree appartenenti a specie poco frequenti con particolare riferimento a quelle fruttifere;
- rilascio di 8-10 piante/ha morte in piedi e a terra, oltre il rilascio di piante deperienti alla loro naturale evoluzione, nella misura di almeno 10 piante /ha, al fine di garantire la giusta dose di “legno morto” necessaria alla sopravvivenza della fauna saproxilica;
- al fine di preservare le fasce ecotonali si prescrive l'assoluto rispetto delle specie arbustive costituenti il margine del bosco (orli e mantelli);
- assicurare l'assoluto rispetto dei siti di rifugio e nidificazione della fauna presente;
- il materiale di risulta dai lavori forestali deve essere cippato o trinciato e distribuito omogeneamente sulla superficie dell'area di intervento;
- l'esecuzione dei lavori sarà effettuata nel rispetto delle vigenti norme regionali ed in particolare in osservanza del Regolamento Regionale 30.06.2009 n. 10 “tagli boschivi” e s.m.i.;
- Rilascio dell'edera, eventualmente presente, sui tronchi ove presente in quanto rappresenta zona di rifugio e nidificazione di molte specie anche di interesse comunitario;
- i lavori devono essere interrotti nel periodo di nidificazione dell'avifauna (15 marzo – 15 luglio);
- i materiali di risulta di natura extravegetale vanno conferiti in discariche autorizzate.

Il parere espresso da Questo Ente vale solo ai fini della Valutazione di Incidenza Ambientale.

Ai fini del rilascio dell'autorizzazione di cui al D.P.R. 05/06/1995 di “Istituzione del Parco Nazionale del Gargano” e relative norme di salvaguardia codesto Comune dovrà presentare apposita istanza completa di progettazione esecutiva (se variata rispetto alla definitiva), dei titoli di possesso e di copie dei pareri ed autorizzazioni acquisite e necessarie, propedeutiche al rilascio dell'autorizzazione di Questo Ente.

Il Responsabile dell'Area 005
“Gestione delle Risorse Naturali”
Dott. Angelo Perna

Il Direttore
Sig. Vincenzo Totaro

ENTE PARCO NAZIONALE DEL GARGANO
Protocollo Partenza N. 7556/2020 del 11-12-2020
Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente





Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Al **Consorzio di Bonifica del Gargano**
pec: consorzio@pec.bonificadelgargano.it

Alla **Regione Puglia**
Sezione Autorizzazioni Ambientali
pec: servizio.viavinca.regione@pec.rupar.puglia.it

e, p.c. Al **Comune di Vieste (FG)**
pec: protocollo@pec.comune.vieste.fg.it

e, p.c. Alla **Regione Puglia - Autorità di Gestione PSR 2014-2020**
c.a. *Responsabile Sottomisura 8.4*
pec: patrimonioforestale.psr@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: P.S.R. Puglia 2014-2020. Misura 8 “Investimenti tesi ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali”. Sottomisura 8.4 “Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici”. Azione 3. Interventi di recupero di aree forestali degradate in località “Valle Tacca del Lupo”. Proponente: Consorzio di Bonifica Montana del Gargano. Comune di Vieste (FG). Valutazione di Incidenza, livello II “Valutazione appropriata”. ID_6077. [LF_117-21].
[da citare integralmente nella risposta].

Con riferimento al progetto in oggetto, la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale, rappresenta quanto segue.

Si premette che con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino di cui alla L. 183/89 e contestualmente istituite le Autorità di Bacino Distrettuali, tra le quali quella relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, che con la pubblicazione del DPCM 04/04/2018 sulla G.U. n. 135 del 13/06/2018, ha avuto piena operatività.

L'esame istruttorio delle richieste di parere formulate a questa Autorità di Bacino Distrettuale è condotto con riferimento ai Piani di Gestione Distrettuali per il rischio alluvioni (PGRA)¹ e per le acque (PGA)², nonché ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI)³, redatti dalle ex-Autorità di Bacino comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale d'intervento.

Tutto quanto sopra evidenziato, la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale,

visto:

- la nota prot. AOO_89-01/04/2021/4828, della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, acquisita agli atti con n. 9244 in data 01/04/2021, con la quale Codesta Sezione notificava la

¹ Piano di Gestione Rischio Alluvioni, elaborato ai sensi dell'art. 7 della Direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 del D.Lgs. 49/2010 ed adottato, nella fase di primo ciclo (2010-2015), con relativa VAS, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D.Lgs. 219/2010, con Del. n. 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e DPCM del 27/10/2016 G.U. Serie generale n. 28 del 03/02/2017. Adottato, nella fase di secondo ciclo (2016-2021) dalla Conferenza Istituzionale Permanente il 20/12/2019 con Del. n. 1 del 20/12/2019, di adozione delle mappe di aggiornamento della Pericolosità e del Rischio da Alluvioni e con Del. n. 2 del 20/12/2019 di adozione, ai sensi dell'art.65 del D.Lgs. 152/2006, delle Misure di Salvaguardia per i territori individuati a diverso grado di Pericolosità nel PGRA e non nei PAI, entrambe pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale n. 98 del 14/04/2020 e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 53 del 16/04/2020

² Piano di Gestione Acque, elaborato ai sensi dell'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE e dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006. Primo ciclo del PGA (2000-2009) con la relativa procedura VAS, approvato con DPCM del 10/04/2013 e pubblicato sulla G.U. n. 160 del 10/07/2013. Secondo ciclo del PGA (2010-2015) adottato ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs. 152/2006, con Del. n. 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 17/12/2015, approvato ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D.Lgs. 219/2010, con Del. n. 1 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e con DPCM del 27/10/2016 G.U. Serie generale n. 25 del 31/01/2017. Terzo ciclo del PGA (2016-2021) in corso.

³ Territorio dell'UOM Puglia: Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 39 del 30 novembre 2005 e successivi aggiornamenti.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

D.D. n. 120 del 31/03/2021, nella quale riportava la descrizione degli interventi proposti e considerava che per: *“gli interventi di ingegneria naturalistica prospettati non appaiono essere funzionali al contrasto degli asseriti fenomeni di dissesto menzionati nella Relazione tecnica e, in particolare, al contrasto dell'erosione incanalata in alveo con approfondimento del letto, aumento della velocità dell'acqua e della portata solida; gli interventi di rinfoltimento, di ingegneria naturalistica e di decespugliamento, così come proposti, si pongono in contrasto con le pertinenti Misure di conservazione richiamate;”*; inoltre, a valle della valutazione degli atti amministrativi e della documentazione tecnica, comunicava che si concludeva il procedimento di Valutazione di Incidenza (fase di screening) e richiedeva l'attivazione della Valutazione di Incidenza - fase appropriata;

- la nota prot. AOO_89-30/08/2021/12377, della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, acquisita agli atti con n. 23744 in data 30/08/2021, con la quale Codesta Sezione chiedeva al proponente la trasmissione di documentazione integrativa, tra cui: *“parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, ovvero evidenza dell'inoltro dell'istanza al predetto Ente volta all'espressione del parere di competenza, ai sensi dell'art. 6 c. 4 bis della L.R. 11/2001 e s.m.i., ovvero adesione al parere di cui alla nota prot. n. 13026 del 12/11/2019 della medesima Autorità, tenuto conto della riallocazione degli interventi di ricostituzione boschiva e di rinfoltimento previsti in progetto.”*;
- la nota n. 4940 del 07/09/2021 del Consorzio di Bonifica del Gargano a firma del dott. ing. Marco Muciaccia, acquisita agli atti al n. 24487 in data 07/09/2021, con la quale Codesto Consorzio, richiedeva la presa d'atto per la variante al progetto consistente nella delocalizzazione degli interventi di ricostituzione boschiva e di rinfoltimento nelle radure, trasmetteva gli elaborati (Tav_1-Corografia, Tav_2-Planimetria catastale, Tav_3-Carta degli interventi e della viabilità su ortofoto) e confermava l'adesione al parere di compatibilità PAI espresso dall'AdB DAM n. 13026/2019;
- la nota prot. A000_89-21/09/2021/13538, della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, acquisita agli atti con n. 25824 in data 21/09/2021, con la quale Codesta Sezione comunicava la sospensione del procedimento in attesa della ricezione del parere di competenza degli enti di riferimento;
- la nota prot. A000_001/PSR del 21/10/2019 - 0003004, dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2014/2020, acquisita agli atti con n. 12270 del 25/10/2019, con la quale si chiedeva a quest'Autorità di Bacino Distrettuale la valutazione d'urgenza della compatibilità al PAI degli interventi della Misura 8 del PSR Puglia 2014/2020;
- la nota prot. 13026 del 12/11/2019 con la quale questa Autorità, in riscontro alla precedente nota prot. n. 3004/2019 dell'Autorità di Gestione del PSR, esprime la coerenza degli interventi previsti per le sottomisure 8.1, 8.2, 8.3, 8.4, 8.5, 8.6 del PSR Puglia 2014-2020, con la Pianificazione di Bacino e di Distretto alla condizione che ciascun intervento risponda alle prescrizioni generiche riportate nella stessa nota e alle prescrizioni specifiche riportate nell'Allegato 1 - Tabella A, in relazione alla localizzazione degli interventi rispetto alle aree disciplinate dai P.A.I. e dalle relative Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.), così come rappresentato nell'Allegato 2 - Tabella B, specificando che qualora l'intervento non è richiamato in quest'ultima tabella, il progetto è subordinato al procedimento autorizzativo previsto dalle vigenti N.T.A. del P.A.I.;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

- la Determina Dirigenziale n. 391 del 20/11/2019 dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2014-2020, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 137 del 28/11/2019, con la quale è stato formalmente acquisito il parere di questa Autorità di Bacino Distrettuale;

rilevato che:

- dalla cartografia allegata alla comunicazione del Consorzio di Bonifica del Gargano, su menzionata, emerge che gli interventi proposti in progetto prevedono il ripristino di una cisterna, la realizzazione di interventi di sistemazione idraulico-forestale (tratti di palizzata e tratti di palificata) e la riallocazione dell'area destinata al rinfoltimento nelle radure e negli spazi vuoti esistenti, con la motivazione di rendere il progetto conforme alla nuova *Carta Regionale degli Habitat Natura 2000*;
- dalla cartografia allegata alla succitata comunicazione emerge che gli interventi, interferiscono con il reticolo idrografico (l'insieme dei corsi d'acqua) riportato nelle mappe del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (P.G.R.A.), che rappresenta un elemento conoscitivo in continuo approfondimento, aggiornato e consultabile al link: <http://serviziowms.adb.puglia.it/geoserver/RETICOLO/wms?service=WMS>, individuabile nel suddetto piano e ricade, pertanto, in aree classificate nel P.A.I. vigente come "Alveo fluviale in modellamento attivo e aree golenali" e "Fasce di pertinenza fluviale"; pertanto, gli interventi sono assoggettati, in parte, anche alle disposizioni normative generali e particolari degli art. 4, 6 e 10 delle N.T.A. del P.A.I. vigente;

considerato che:

- nel parere di quest'Autorità di Bacino Distrettuale prot. n. 13026/2019, sono già stati specificati, nella Tabella B, gli interventi consentiti/compatibili in aree classificate in "Alveo fluviale in modellamento attivo e aree golenali" e "Fasce di pertinenza fluviale" con le relative prescrizioni;
- gli interventi per il rinfoltimento nelle radure e negli spazi vuoti esistenti sono richiamati nella Tabella B della citata nota prot. n. 13026/2019;
- gli interventi di sistemazione idraulico-forestale (tratti di palizzata e tratti di palificata), non sono richiamati nella Tabella B della citata nota prot. n. 13026/2019; pertanto, è richiesta l'acquisizione del parere di competenza di questa Autorità di Bacino Distrettuale secondo la disciplina delle N.T.A. del P.A.I.;

considerato, inoltre, che:

- per il progetto originario, proposto dal suddetto Consorzio e per gli interventi presentati con la sottomisura 8.4, da questa Autorità di Bacino non è stata acquisita istanza né altra documentazione progettuale, così come si evince anche dalla nota 2595 del 11/05/2021 del Consorzio di Bonifica del Gargano "Comunicazione per l'adesione al parere di compatibilità PAI espresso dall'AdB DAM di cui alla nota protocollo n. 13026 del 12/11/2019", nella quale è stato anche dichiarato: "Di non aver ancora presentato istanza all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.";
- dalla cartografia allegata alla comunicazione del Consorzio di Bonifica del Gargano, su menzionata, non si evince che gli interventi previsti per la realizzazione di sistemazioni idraulico-forestali (tratti di palizzata e tratti di palificata) siano stati stralciati dal progetto originario;

questa Autorità di Bacino Distrettuale, per quanto su riportato e per quanto di competenza, con la presente, prende atto della variante al progetto e conferma, per i soli interventi di ripristino della cisterna e di

*Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale*

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

ricostituzione boschiva e rinfoltimento nelle radure, oggetto di delocalizzazione, le prescrizioni di carattere generale e specifico di quanto espresso nel parere emesso con nota n. 13026/2019.

Relativamente agli interventi di sistemazione idraulico-forestale (tratti di palizzata e tratti di palificata), qualora siano ad oggi ancora previsti in progetto, per quanto esposto nei punti del *considerato*, *inoltre*, *che*, la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale, essendo impossibilitata alla valutazione tecnica degli stessi, rappresenta che qualora siano trasmessi elaborati scritto-grafici che illustrino con dettaglio e chiarezza gli interventi in parola, potrà proseguire l'istruttoria e la valutazione della compatibilità con le N.T.A. del P.A.I e, quindi l'espressione del parere. In assenza di dette integrazioni documentali, il parere per la realizzazione dei tratti di palizzata e tratti di palificata è da intendere di non compatibilità con le N.T.A. del P.A.I.

Il Dirigente Tecnico
dott./geol. Gennaro Capasso

Il Segretario Generale
dott.ssa geol. Vera Corbelli

Referente pratica:
dott. agr. Floriana La Viola